

new generation

FEDERICA POLLI



Federica Polli



METROPOLITAN FUSIONS

We met with Federica Polli – joint winner of the RMI for Young Designers awards in the fur category – at TheOneMilano show in September. An emerging designer who proposes ‘urban’ fashion with a young and contemporary attitude, inspired by the fascinating concept of camouflage.

Where did you study? How did the fur project come about?

After passing my A' levels in scientific studies, I signed up to the 'Accademia di Costume e Moda' fashion academy in Rome. I studied the history of fashion, entertainment and costume and the history of art and marketing. During the workshops I learnt about the various design stages of clothing and accessories, both in theatre and film, which enabled me to improve my work process.

Fur is a material that has fascinated me from a very early age, so when I got the opportunity to present a fur collection, I just had to snap it up. The collection is inspired by the military world, with a key focus on outerwear and the use of lots of pockets. From this study, which is based on the history of costume, came a fun play with fiction, where pockets embellished with furs become a key protagonist. The use of bright colours plays on the idea of camouflage, just like military clothing, so my furs blend in well with the urban environment.

How would you describe your vision of fashion, and why did you choose this career?

I've never really had a hobby or passion that lasted very long, but this is a world that's always fascinated me.

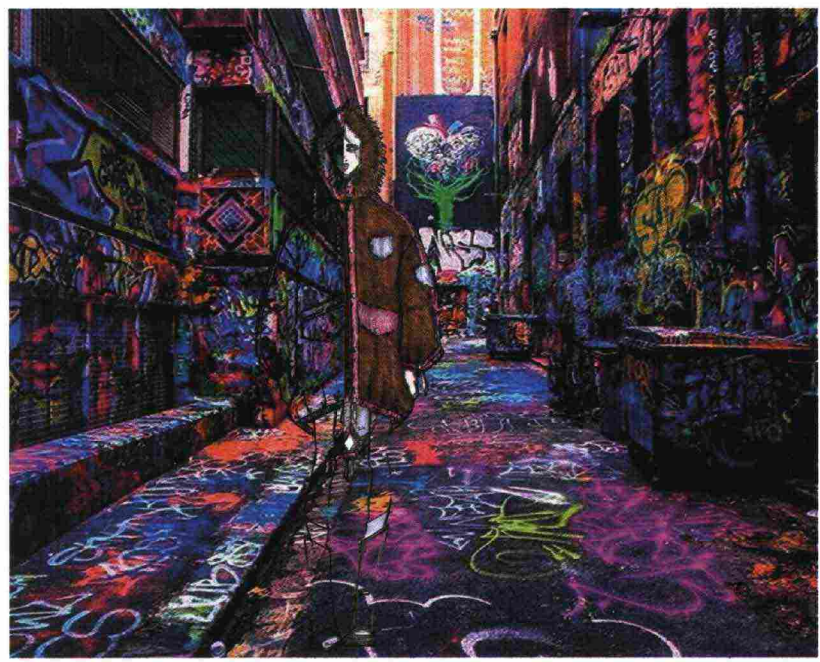
COMMISTIONI METROPOLITANE

Vincitrice ex aequo nella sezione pellicceria del RMI per Giovani Stilisti e incontrata nell'edizione dello scorso settembre di TheOneMilano, la giovane designer Federica Polli propone una moda "urban", di gusto giovane e contemporaneo, dall'affascinante concept legato al mimetismo

Qual'è il tuo percorso di studi? Come è nato il progetto con la pelliccia?

Dopo la maturità scientifica mi sono iscritta all'Accademia di Costume e Moda di Roma. Ho studiato la storia della moda, dello spettacolo, del costume e la storia dell'arte e marketing, e nelle ore di laboratorio ho conosciuto le varie fasi della progettazione sia per quanto riguarda la moda abbigliamento e accessori, sia nell'ambito del costume teatrale e cinematografico, affinando così un metodo di lavoro.

La pelliccia è un materiale che mi ha sempre affascinato fin da piccola, così ho avuto l'opportunità di poter presentarme una collezione non ho esitato. La collezione è ispirata al



Once I finished high school, I stumbled into the fashion world without any set plan. I never thought that one day it would become my profession. Today, I think it's the best decision I've ever made. It's the only thing that never bores me and I don't think I'll ever get fed up of it, because it's teaching me to get to know myself. I really feel I can say I've found my life's passion.

My personal aesthetic vision is connected to everything that is imperfect. I like discord. Things that are 'perfectly perfect' create a sense of unease inside me. I love a detail that evokes a mysterious mood - there has to be something that I don't want to resolve, otherwise I'd no longer be attracted to it.

How do you develop your creative process?

I look for inspiration in the world around me. I'm always very attentive; nothing ever passes me by. I'm always in search of new experiences and stimuli. My creative process doesn't follow a specific logic. I elaborate most of my ideas at night, then in the morning I start to do quick, rough sketches, without any set direction and without concentrating too much on details, until the drawings start to have something in common. From this beginning point, I reorder the sketches and give a logical sense to the project.

What role does artisanal craftsmanship play in your creations?

It's essential to me. I think that putting your hands directly on the material is a great source of inspiration. Sometimes, starting from the material itself without a specific project in mind, sparks some of the best ideas; the 2-dimensionality of paper can sometimes be limiting.

mondo militare, l'attenzione si concentra soprattutto sul capospalla e sulla molteplicità di tasche di cui è munito. Da questo studio, che deriva dalla storia del costume, è scaturito un divertente gioco di finzione di cui le tasche sono le protagoniste principali, e ciò che lo rende possibile sono gli intarsi di pelliccia. L'uso di colori vivaci riprende il concetto di mimetizzazione propria dei capi militari, così le mie pellicce ben si mimetizzano nell'ambiente urbano.

Come descriveresti la tua visione della moda? Come mai hai scelto di dedicarti proprio a questa carriera?

Non ho mai avuto hobby e passioni permanenti nel tempo, ma questo mondo mi ha sempre affascinato. Finito il liceo, mi sono buttata nel mondo della moda senza un piano preciso, non avrei mai pensato potesse diventare un giorno il mio mestiere. Ad oggi penso sia la scelta migliore che lo abbia mai fatto, è l'unica cosa che non mi ha ancora stancato e credo che non mi stancherà mai perché è intraprendendo questo percorso che sto imparando a conoscermi. Posso dire di aver trovato la passione della mia vita.

La mia personale visione estetica è legata a tutto ciò che ha qualche imperfezione. Mi piacciono le dissonanze. Tutto ciò che è "perfettamente perfetto" genera in me quasi un senso di disagio. Adoro quel particolare che crea un certo alone di mistero - che non voglio assolutamente risolvere altrimenti non ne sarei più attratta.

Come si sviluppa il tuo processo creativo?

Cerco l'ispirazione in tutto ciò che mi circonda. Sono sempre molto attenta, nulla passa inosservato. Sono sempre in cerca di nuove esperienze e nuovi stimoli. Il mio processo creativo non segue sempre una logica precisa. Le idee le elaboro più che altro di notte. La mattina comincio a fare

new generation

FEDERICA POLLI

Where do you make your clothes?

My fur designs won the 27th Concorso Nazionali Giovani Stilisti Italiani RMI young Italian designers competition "for the fresh, contemporary take on the competition theme of using and reusing old furs". The designs were produced in a workshop in Rome, using a 'fabric' created by the AIP artisanal association that's based on the idea of patchwork, hence interpreting the principles of reusing and upcycling, which are fundamental for sustainable fashion.

In this era of fast fashion and mass production, what does uniqueness mean to you?

In this moment in history, it's hard to distinguish yourself among the multitude of proposals. For me, uniqueness simply means being yourself, without aspiring to look like someone else. I think the most important thing is to accept ourselves as we are - it's the only way to be truly original. And fashion plays a fundamental role in this context.

Are there any collaborations or commitments on the horizon? Will you be taking part in Remix 2018, for example?

At the end of my studies, the academy organised a talent contest, in which the students had the opportunity to present their projects to an external commission, which that year was composed of Simonetta Gianfelici, Elysa Cipriani, Tom Rebel and Gianpiero Arcese. I was selected for the men's Accessories (bags and shoes) collection, which was on show at an event organised in collaboration with AltaRoma, at the Guido Reni District (Rome), in January.

Thanks to my participation at TheOneMilano tradeshow, the Manetti company offered to finance and produce my fur collection, which will be exhibited in a corner of their booth in the February edition.

And I also had the enormous satisfaction of being chosen out of 10 finalists at the international Remix competition, judged by Sara Sozzani Maino of Vogue Talents with jury guest Arthur Arbesser. The fashion show will be held on February 25th, at Palazzo Barozzi in Milan. It's so exciting; it's going to be a wonderful evening.

schizzi in maniera veloce e disordinata senza una direzione definita, senza soffermarmi troppo sul dettaglio, finché non vedo che alcuni disegni iniziano ad avere qualcosa che li accomuna. È da questo che inizio a riordinare gli schizzi e a dare un senso logico al progetto.

Che ruolo gioca l'artigianalità nelle tue creazioni?

Fondamentale. Credo che mettere mano direttamente sulla materia sia fonte di grande ispirazione. A volte è partendo da questo senza avere un progetto preciso che scaturiscono le idee migliori: la bidimensionalità del foglio bianco a volte è limitante.

Dove produci i tuoi capi?

I miei capi di pellicceria, vincitori alla XXVII^a edizione del Concorso Nazionali Giovani Stilisti Italiani RMI con la menzione di "aver saputo rinnovare in maniera contemporanea il tema del concorso imperniato sull'uso e riuso di vecchie pellicce", sono stati prodotti in un laboratorio di Roma con un "tessuto" di visone patchwork realizzato da un artigiano associato AIP, interpretando così i principi del riutilizzo e dell'upcycling fondamentali per una moda sostenibile.

Nell'era del fast fashion e della produzione di massa, cosa significa per te unicità?

In questo momento storico è molto difficile distinguersi dalla miriade di proposte. Per me unicità significa essere semplicemente sé stessi, senza voler somigliare a nessun altro. Credo che la cosa più importante sia accettarsi per come siamo, solo così siamo davvero originali. E la moda gioca un ruolo fondamentale in questo contesto.

Hai collaborazioni o impegni in vista? Una partecipazione a Remix 2018 per esempio?

Al termine della studi accademici, l'Accademia ha organizzato un Talent in cui i ragazzi hanno avuto la possibilità di presentare un loro progetto ad una commissione esterna che quest'anno composta da Simonetta Gianfelici, Elysa Cipriani, Tom Rebel e Gianpiero Arcese. Io sono stata selezionata per la collezione di Accessori Uomo (scarpe e borse) che è stato possibile vedere a gennaio scorso presso il Guido Reni District (Roma) in un evento organizzato in collaborazione con AltaRoma.

Grazie alla mia partecipazione alla fiera TheOneMilano con i miei capi, l'azienda Manetti si è offerta di finanziare e realizzare la mia collezione di pellicceria che sarà esposta in un corner del suo spazio espositivo dell'edizione di febbraio. E sì, ho avuto la grande soddisfazione di essere stata scelta tra i 10 finalists del concorso internazionale Remix presieduta da Sara Sozzani Maino di Vogue Talents e con Arthur Arbesser jury guest. La sfilata è prevista per il prossimo 25 febbraio presso Palazzo Barozzi di Milano, è molto eccitante, sarà una bellissima serata.

